

IL SOLE-24 ORE
NORD OVEST

11 Aprile 2007

Agrotecnici. Consulenze, piano rurale piemontese da rivedere Dall'Antitrust «no» ai vincoli del Psr

Per Gli agrotecnici cantano vittoria. L'Antitrust (Autorità garante della concorrenza e del mercato) ha accolto le richieste fatte dal Collegio nazionale, in accordo con la Consulta regionale degli agrotecnici del Piemonte.

«Il nuovo Piano di sviluppo rurale (Psr) 2007-2013 — spiega Roberto Orlandi, presidente nazionale degli agrotecnici — prevede non solo che ai tecnici liberi professionisti sia sostanzialmente in-

bita la possibilità di svolgere consulenza aziendale in forma singola, ma anche che, per prestarla, sia necessario avere svolto per un biennio attività lavorativa sul tema della consulenza aziendale non che operare per il tramite di uno specifico organismo».

Gli organismi di consulenza, a loro volta, «devono ottenere un "accreditamento" dalla Regione — aggiunge Mario Bomino, presidente della Federazione agrotec-

nici del Piemonte — ed essere iscritti in uno specifico registro. Inoltre, nessun valore viene riconosciuto ai soggetti iscritti negli Albi provinciali degli agrotecnici, ma anche negli Albi di dottori agronomi e veterinari, e alle loro abilitazioni professionali. La bozza del Psr Piemonte presenta, dunque, il limite di disconoscere le disposizioni legislative statali in materia di Albi professionali».

Si difende l'assessore all'Agricoltura

coltura, turezza della fauna e della flora della Regione. Mino Juricco: «La Regione non ha assolutamente un atteggiamento discriminatorio nei confronti di operare in Piemonte. La norma comunitaria prevede che il servizio di consulenza sia fornito da "enti privati" riconosciuti dalla Regione e aventile caratteristiche previste dai regolamenti Ce. Pertanto il singolo professionista non può essere riconosciuto quale ente privato, ma può legittimamente entrare a far parte della struttura, come ha previsto la Regione».

Il provvedimento dell'Antitrust ha comunque lasciato il segno: «Abbiamo recepito la richiesta di inserire la valorizzazione dell'iscrizione agli Albi profile ssio-

nali dei tecnici consentente — dichiara Turco — e valuteremo la possibilità di aprire nuovi bandi per il riconoscimento di nuovi soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola».

Soddisfazione tra i professionisti: «È una questione di principio — dice Enrico Sura, presidente del Collegio provinciale degli agrotecnici di Cuneo — estremamente importante per la categoria e i liberi professionisti in generale».

«La decisione dell'Antitrust — incazza Giorgio Uliana, presidente dell'Ordine dei dottori agronomi di Piemonte e Valle d'Aosta — pienamente condivisibile».

F.Pas.